Anno XXXV° Giovedì 31 Gennaio 1901 Conto corrente colla posta N 27

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PANE e PELLAGRA

Pubblichiamo molto volentieri questo articolo d'un uomo competente e benemerito nella questione, aprendo le colonne del nostro giornale ad un'altra discussione proficua sopra un malanno che gli sforzi combinati di tutti pur dovranno finalmente togliere. E' importante anche questo articolo, perchè — contrariamente a quanto vanno blatterando a scopo di denigrazione gli apostoli della lotta sociale, — da esso risulta che le condizioni dei nostri contadini sono negli ultimi anni, in modo sensibilissimo, migliorate.

Alcune osservazioni « Sulla Pellagra » fatte dal *Giornale di Udine* del 26 c. m. e tratte dall'ultima inchiesta Ministeriale, mi mossero a studiare due fatti importanti dal giornale stesso messi in rilievo, cioè: *a)* la forte diminuzione di detta malattia nel nostro Friuli e *b)* il forte aumento del male stesso nella provincia di Padova.

Ecco il prospettino che compilai, valendomi degli Annali e del Bollettino delle notizie agrarie del Ministero d'Agricoltura. In cui vi è: la Iª inchiesta compilata da me, relativa al 1878; la IIª compilata dal cav. dott. Giuseppe Chiap pel 1881; e la IIIª che si riferisce al 1899 e messa insieme, questa, per tutto il Regno, dall'infaticabile ingegnere Cantarutti.

Provincia	PELLAGROSI NEL		
	1878	1881	1899
UDINE	5.964	7 844	1.965
PADOVA	8.207	13.834	22.809

Quì si noti che i Forni rurali incominciarono a funzionare, pel Decreto Reale 23 Marzo 1884 N. 2088, nel Friuli col 1° Gennaio 1885 e da ciò è logico l'aumento dei pellagrosi, prima di quest'epoca, tanto a Padova che a Udine. Si noti poi che nell'autunno 1889 fui al Congresso d'Igiene di Padova a tenere una conferenza sui Forni rurali, stampata per intero in quegli atti; ma l'opposizione insensata spense l'entusiasmo ond'erano invasi gli amministratori presenti, e il Padovano restò senza Forni, e da ciò lo spaventoso aumento del *vergognoso* morbo; mentre nel Friuli, dove i Forni si estesero, saltando via ogni opposizione, il male scese da 8 a 2 mila, o come disse il *Giornale di Udine,* dal 16 a 4 per mille. E poi naturale e noto *urbi et orbe*, che dove non si mangia granoturco non c'è pellagra!

Quanto alle *Locandelle Sanitarie,* che noi pure auguriamo in numero molto maggiore delle 29 che erano ed a più lunga apertura, e che non discuteremo mai pel bene immediato che arrecano, cui il *Giornale di Udine* attribuisce il merito principale o quasi totale dei vantaggi conseguiti nel Friuli, per mettere i necessari punti sugli i, e per non fuorviare la coscienza pubblica dalla simpatia con cui guarda al Forno rurale, mi piace rilevare questo fatto, che sarà appreso volentieri da tutti: A Padova, parecchi anni prima che nel Friuli, si fondarono e molte *Locandelle Sanitarie* eppure la pellagra si è quasi raddoppiata, ciò che qui non avvenne!!

Questo lieto risultato avuto nel Friuli valga non solo a soddisfazione nostra, ma ben anco per tutti gli amici e sostenitori dei pellagrosi: R. Prefetto Brussi, Arcivescovo Casasola, Deputazione Provinciale del 1887, e ininterrottamente dei Loro successori tutti fino agli attuali.

Diremo poi che un aiuto a diminuire la pellagra nel Friuli, e potente aiuto, deve dipendere dalle migliorate condizioni economiche della provincia nostra che ai miei occhi è la più svegliata d'Italia nel progresso economico rurale.

Manzini Giuseppe

Gli italiani a Parigi per Verdi

Parigi 30. — Le rappresentanze della società italiana e tutta la stampa italiana, adunatesi alla Camera di commercio approvarono l'invio d'un dispaccio di condoglianza al sindaco di Milano.

Per due linciati italiani

Washington 30. — Il presidente Mac-Kinley raccomandò nuovamente al congresso di pagare l'indennità alle famiglie dei due italiani linciati il 20 giugno 1899 a Tallulah.

La guerriglia in Africa

Particolari sulla presa di un treno

Mandano da Kimberley (Africa Australe) ai giornali inglesi:

Fu grazie alla presenza di spirito del fuochista del treno fermato dai boeri che questi non poterono arrestare il secondo treno merci che veniva dopo. Infatti sentendo le prime fucilate il fuochista staccò la locomotiva, fece con essa uno svolto di varie miglia e lanciandola di nuovo sulla linea di Kimberley giunse in tempo ad avvertire il secondo treno. Il fuochista passò nel campo dei fucilieri di Dublino e non vi trovò nessuno essendo stati presi i 20 uomini che tenevano quel campo. Si ignora la sorte di quei disgraziati.

Il macchinista del treno caduto in mano dei boeri essendo stato ferito ad una spalla venne mandato a Warrenton insieme con altri feriti. La macchina di quel treno (tornato a Kimberley) recava traccia di 83 colpi di fucile; quanto ai vagoni più non ne restavano che le ruote e l'armatura.

I boeri avevano bruciato quasi tutte le merci in esso contenute (in gran parte frumento) non portando seco che una piccola parte del carico.

Un processo a Padova

La condanna dei senza patria

Dopo aver tante volte detto e stampato che il deputato deve, non con querele, ma con le azioni rispondere alle pubbliche censure, l'on. Ferri ha voluto fare precisamente il contrario. Egli ha cercato in una querela ad un battagliero giornale di Padova quell'aureola che probabilmente gli pareva troppo difficile conquistare con l'altro mezzo.

I giudici di Padova hanno pronunciato la loro sentenza; tutte le penne del socialismo italico sono in moto per farla apparire una grande, una sbalorditiva vittoria del Partito.

Vediamo. I capi d'accusa erano due: si trattava dell'indecente contegno tenuto dal Ferri alla Camera allorchè furono commemorati i nostri soldati morti in Cina, e del noto incidente in cui si pretendeva che il Ferri fosse stato schiaffeggiato da un figlio dell'on. Bonacci.

Di questo incidente il giornale querelato aveva mantenuto l'autenticità nonostante una smentita del Ferri, soggiungendo che questi poteva essere « schiaffeggiato senza conseguenze » volendo con ciò alludere all'orrore congenito che l'on. Ferri prova per le spade, le sciabole, le pistole e simili arnesi.

I giudici patavini ritennero che in questa questione degli schiaffi la prova della verità non sia stata raggiunta: e condannarono articolista e gerente, fra gli applausi dei socialisti presenti, ai soliti dieci mesi di reclusione con annessi e connessi.

Questa la vittoria socialista. Ma sull'altro capo d'accusa il giudizio fu diametralmente opposto: la sentenza mandò assoluti gli accusati dichiarando pienamente raggiunta la prova dei fatti. E qui stava tutta l'importanza della causa, qui stava il nodo politico della questione: qui si appuntava l'arma audacemente brandita contro la verità.

Il socialismo italiano, rappresentato in questa occasione da Enrico Ferri, mirava a lavarsi dalla macchia antipatriottica, onde quel macabro e ripugnante intermezzo parlamentare lo aveva novellamente segnato. E si rivolse alla magistratura italiana per ottenerne questo lavacro d'innocenza, questo battesimo di italianità.

Ebbene, i magistrati hanno rifiutato di sollevare i nemici della patria dal peso della pubblica riprovazione che giustamente gravava sul loro capo.

Cantino pur vittoria i socialisti; la eloquenza dei fatti li schiaccia. Essi invocano alla sbarra una parola di riabilitazione politica: i giudici confermarono la condanna che aveva già inesorabilmente pronunciato il paese.

Il caso del generale Giletta

Il generale Giletta ha scritto al Direttore della *Patria* la seguente lettera:

Roma, 25 gennaio 1901.

Egregio signor Direttore,

La ringrazio per aver pubblicato la mia nel numero del suo pregiato periodico uscito lunedì scorso.

Se avessi saputo che ella avrebbe ciò fatto, avrei soggiunto in quella mia lettera:

1. Che sono affatto estraneo a quanto a mio riguardo vide di recente la luce in vari giornali.

2. Che desidererei, malgrado tutto, che la stampa periodica non si occupasse di una questione delicata come la mia e di cui non può possedere tutti gli elementi.

3. Che non è verosimile che il mio collocamento in disponibilità sia dovuto ad accordi e condizioni subite dal nostro Governo, se non altro perchè essendosi in Francia promulgata la legge sull'*amnistia* per molti reati e delitti di indole politica, fra i quali quelli di *spionaggio* (vero o supposto), sarebbe assurdo che mi si potesse danneggiare ora in Italia, per ciò che, in Francia, in forza della citata legge, deve considerarsi come *non avvenuto.*

4. Non so poi come alcuni giornali, fra cui l'*Alba*, abbiano potuto attribuire il mio collocamento in disponibilità esclusivamente ad una questione di *idoneità* al mio grado, poichè la disponibilità (articolo 6 della legge sullo stato degli ufficiali) non è applicabile se non a chi sia *idoneo* al servizio.

5. Alla radice di tutto questo mio affare, come già le scrissi, sta un arresto, una procedura ed una sentenza del tribunale di Nizza, che furono atti di patriottica prepotenza (ed è per me agevol cosa dimostrarlo), e che furono attribuiti a *colpe mie,* anzichè all'arbitrio degli uni ed a debolezza di altri.

Tutto ciò verrà in luce nella sede competente. Mia colpa è forse l'aver confidato non necessario il mio concorso perchè la luce si facesse, ma Ella comprenderà bene che in una questione di questa natura, mio primo dovere era di tacere e di non dar altre noie alle autorità costituite.

Certo non è piacevole, nè par giusto, che perchè sono stato trattato arbitrariamente in Francia, anzichè esser sostenuto, io sia stato considerato come un colpevole in patria.

Ciò, indipendentemente da qualunque altra considerazione, che non riguarda il pubblico, io ritengo effetto di una causa semplicissima, cioè di informazioni erronee che sono, fortunatamente in grado di rettificare e che ho ora rettificate.

Luigi Giletta
maggiore generale

* *

Abbiamo voluto riprodurre questa lettera, per mostrare che confusione di criterii vi sia al Governo d'Italia — e con quale indefinibile disposizione di animo si prendono provvedimenti che sono inutili e ingiusti e non servono se non a mostrare che il Governo italiano, come quando che sia, intenda sempre mettersi dalla parte del torto, per avere il motivo di soddisfare le piccole prepotenze di qualche diplomatico straniero.

Il telegrafo senza fili

Secondo il giornale di Londra *Electrician,* il governo dello Stato del Congo sarebbe intenzionato di adoperare il telegrafo senza fili di Marconi per le comunicazioni tra i posti militari.

Dapprima verrebbe iniziato il telegrafo senza fili in via di esperimento tra Boma e Matadi.

Marconi presentemente spiega una grande attività per dare sempre una maggiore estensione al suo grandioso sistema.

Dicesi che abbia acquistato presso Mullion, nelle vicinanze di Capo Lizard, un terreno dove venne pure eretto un edifizio quale deposito delle macchine. Però si cercò di tenere il segreto sulla presente attività di Marconi.

Vociferasi anche che Marconi speri — entro un quarto d'anno — di poter inoltrare dei dispacci in America col telegrafo senza fili.

La *Birmingham-Post* dice sapere che la spesa di questi dispacci sarà di mezzo pfennig per parola.

Un giorno di purificazione[1]

L'autore propone di celebrare l'avvento del XX secolo dell'èra cristiana inaugurando la consacrazione annua di un giorno fisso ad uno sforzo generale e deciso per ottenere un miglioramento sociale e materiale. Questo giorno egli vorrebbe che fosse chiamato « Giorno di Purificazione »

Abbiamo già altre feste civili e religiose: aggiungiamone un'altra che sia consacrata specialmente a combattere la sporcizia. Questa — fu affermato dalla Commissione Reale sulle abitazioni delle classi operaie — è un male che conduce alla miseria sociale quasi tanto come l'intemperanza.

L'autore passa in rassegna le condizioni delle abitazioni nelle grandi città e nei villaggi dell'Inghilterra, e trova che la massima parte di esse lascia molto a desiderare dal lato della pulizia. Nelle abitazioni dei poveri, soprattutto, troviamo una sporcizia che è una continua minaccia al benessere della comunità, che degrada coloro che vivono in essa, che genera e promuove ogni sorta di malattie, che fa ogni anno ecatombe di vittime, rovina le energie vitali delle masse e fa sempre più dure e più miserabili le vite di una grandissima parte della popolazione operaia. Le stalle dei nostri cavalli, perfino i canili dei nostri cani, sono spesso più puliti e meglio aerati che alcune delle affollate tane in cui vive una parte del popolo.

Abbiamo, è vero, uffici di pulizia sanitaria, ma il loro meccanismo è complicato e lento, la loro opera scarsa e poco efficiente.

Non c'è altro modo d'imprimere nella mente di tutti la suprema importanza di abituarsi alla pulizia, che di fissare ogni anno una data, un giorno, nel quale gli sforzi di tutti siano esclusivamente rivolti a combattere ogni forma di sporcizia. Molte autorità locali si desterebbero così ad una più vigorosa applicazione dei provvedimenti che la saviezza del Parlamento ha approvato per il benessere sanitario del popolo; e nella sfera dell'azione individuale, questo fissare pubblicamente e solennemente un giorno dell'anno colpirebbe necessariamente le immaginazioni e farebbe sentire a tutti l'importanza della causa a cui il giorno è dedicato. L'agitazione che sarebbe necessaria da parte della stampa e del pulpito per ottenere che si fissi un tal giorno si risolverebbe anch'essa in una grande propaganda di pulizia e d'igiene. Alcuni, anzi, intenderebbero allora, per la prima volta, che la pulizia è cosa molto importante, da desiderarsi da tutte le nazioni — cosa importante nell'interesse di tutte le classi.

Bisogna anche tener presente che l'abitudine della pulizia materiale è un grande aiuto verso la purità morale. Su questo punto non ci può essere dissenso, perchè tutte le classi, tutte le chiese, tutti i partiti sono d'accordo nel proclamare i vantaggi della pulizia e dell'igiene. Le donne, le quali molto spesso si sono adoperate efficacemente per promuovere cause di pubblico interesse, avrebbero davanti a sè un movimento al quale coopererebbero certamente con tutte le forze.

In quale epoca dell'anno dovrebbe essere fissato questo « Giorno della Purificazione? » La primavera sembra l'epoca più adatta, perchè in questa stagione una buona parte del pubblico è già avvezzo a fare la pulizia generale della propria casa. Considerando che nella primavera ci sono già le feste di Pasqua e Pentecoste, e che non converrebbe confondere il « Giorno della Purificazione » con l'una o con l'altra, l'autore conclude che il 1 maggio sarebbe, nell'anno, il giorno più adattato per diventare il « Giorno della Purificazione ».

(1) Da un articolo di Henry Jephson, *Nineteenth Century,* gennaio, tradotto dalla *Minerva*.

Nei corridoi di Montecitorio

— *Branca.* Lunedì, cominceranno a soffiare dei venti contrari.

— *Saracco.* E' strano! più dei venti, mi spaventano.... i Quindici!

ALCUNI MATTOIDI ANTI-VERDIANI

E' innegabile. Per quanto spassionati non si può essere esattamente imparziali quando si scrive biograficamente intorno ad un grand'uomo tutt'ora vivo. Da circa mezzo secolo Giuseppe Verdi è oggetto della stampa esaltatrice e superesaltatrice mondiale. E sebbene un genio come il suo non avesse affatto bisogno d'un ottimismo di prammatica, pure è positivo che di lui vivo non si credette sempre opportuno dire sempre e tutta e chiara la verità. Anche il sole ha i suoi adombramenti, ed a buon diritto il padre Secchi soleva dire:

— E' dall'antitesi delle sue macchie che il grande astro riceve maggiore ed anche più sfavillante luce....

La faccenda in sostanza, fu che Verdi — « che sovra gli altri, com'aquila vola » — ha sempre goduta la suprema delle immunità da parte della critica, che anatomizza l'uomo nella vita pratica, nella consuetudine, nel carattere e negli abiti della vita sociale. Tre aspetti che nulla hanno da fare colla sua gloria inaccessibile di pensiero e di sentimento. Verdi maestro permane irraggiungibile, intangibile, indiscutibile. Verdi, uomo, ha per converso subito, egli pure, le debolezze della misera argilla, onde tutti — da Achille a Tersite, da Baroleno I a Dante Alighieri — fummo e siamo composti: *nihil humanum a me alienum puto* — determina la serena filosofia dell'Ecclesiaste. Ond'è che pieni di ammirazione e di riverenza per la massima tra le contemporanee figure geniose dell'oggi, sentiamo prepotente il bisogno di esporre alcuni rilievi intorno al Grande scomparso, la cui memoria vivrà quanto il moto lontana....

* *

In tutta la sua esistenza quasi nonagenaria, il Maestro per alcune angolosità di carattere, non potè mai considerarsi e proclamarsi completamente felice. I suoi principii furono assai difficili; i suoi tentativi iniziali lo amareggiarono acerbamente. E quando non lo vollero ammettere alunno del Conservatorio musicale di Milano come sprovvisto « di qualsiasi predisposizione alla musica » allora, qualche cosa, come una corda vibrante nell'anima sua, deve essersi spezzata; e parte, forse la miglior parte, del suo cuore dev'essersi incinerata. Si può dire infatti, ch'egli non è stato giovane mai. Finchè ebbe al fianco la sua prima sposa — l'indimenticabile Margherita Barezzi — egli si polarizzò sotto i raggi di quella stella, autenticamente mattutina. Ma quando restò solo sulla terra, aggirandosi solitario, tra i vecchi cimiteri milanesi — dove dormivano per sempre le spoglie della consorte adorata e dei suoi bambini — allora egli mutò letteralmente d'indole, ed attraversò un lungo e disperante periodo di misantropia bene educata. La sua solitudine, fra i benamati sepolcri, lo affiisse con una vera e propria lipemania. Non credette più di sè. Margherita si portò via l'anima sua. La caduta del *finto Stanislao,* lo appartò da qualunque visione di gloria quale compositore. Non sognò più che un modesto posto di organista rusticano. I suoi conterrazzani di Busseto non seppero comprendere l'atroce agonia di quello spirito superiore. A sua volta il maestro si invelenì contro quei rurali andati giù di strada. Costoro buttarono fuori fuoco e fiamme: e gittarono ingegnosamente sul volto del maestro i piccoli sussidii finanziarii largitigli da Busseto quando lo mandarono a studiare a Milano. Verdi rompe gli indugi e clamorosamente restituisce all'amministrazione del suo paesello il danaro dei ricevuti ausilii coi frutti semplici e composti per tutto l'elapso degli anni interceduti. E da quel giorno gli esacerbati spiriti stettero in campo. Fra Busseto ed il celebre maestro si stabilì una condizione di guerra guerreggiata: che si accentuò, poi scemò, poi parve cessata: ma effettivamente non cessò mai.

Il maestro compì il proprio esodo dal paese che era stato il capo-luogo dello Stato Pallavicino: varcò l'Ongina, e dal territorio parmense trapassato nel piacentino, creò la sua residenza a Villanova d'Arda, edificandovi la sua palazzina di Sant'Agata, e sottomettendovi una infinita distesa di campi granieri,

vere fonti di ricchezza agraria di primissimo ordine...

* *

Non gli sono mancati gli avversari musicali. In Francia ci misero degli anni e degli anni prima di accettarlo. Io mi ricordo della lunga e feroce campagna condotta contro lui e contro il suo genere da Saint-Saens, da Berlioz, da Thomas e da altri. Mi rammento altresì quando e come questi signori capitolarono e quando e come fecero forzatamente da coro allo svolgersi dell'apoteosi verdiana in Parigi, passando attraverso la celebre sala « Ventadour » per salire progressivamente ai successi dell' « Opéra » ed ai fastigi del « Grand'Opéra... ».

Gli avversari indigeni, malgrado ostentassero una grande fierezza, non lasciarono traccia di sè, eccettuatone uno solo: cioè il parmigiano maestro di musica Gualtiero Sanelli, l'autore di un indimenticabile *Fornaretto* e di una agghindata *Luisa Strozzi*. Gualtiero Sanelli cuoceva di spasimo per la fiammata giganteggiante del genio verdiano. Ma cadde affranto sulla via dolorosa. Impazzì e si spense quaranta e più anni or sono nel manicomio parmense detto allora « dei Paolotti ».

Nessuno ha peranco dimenticato a Parma che le ultime angustie del povero disgraziato furono per buona parte alleggerite dalla segreta provvidenza di Giuseppe Verdi...

Ancora: sempre a Parma — nella mia adolescenza — io ho conosciuto un altro maestro che era furibondamente antiverdiano, ma era insieme un semimattoide. Parlo del maestro Savazini, un nanerottolo magro e sbilenco, il quale dirigeva talora la nostra orchestrina di convittori nel R. Collegio Maria Luigia: una seconda edizione barnabitica del vostro Moncalieri. Lo Savazini non voleva nemmeno sentir parlare di Verdi. E quando gli si fece comprendere o che doveva farne eseguire qualche brano d'opera, o discendere dal suo scanno orchestrale — il disgraziato Savazini si dimise dal posto e scomparve, malgrado da quel dì dovesse ogni giorno lottare colle altre cure della malesuada fame, che in breve lo portò al sepolcro. Il suo era un delirio di persecuzione, stravagante. Egli caricava tutta la responsabilità delle sue sciagure sulle spalle del... maestro Verdi, che — diceva —, voleva sopprimerlo — per liberarsi di un temuto rivale...

* *

Altri mattoidi ostili al maestro più contemporanei:

E così quell'uomo allegro del reggiano Bertani che anni sono dalla sua Reggio si recò a Parma in ferrovia per assistere alla rappresentazione dell'*Aida*, non la trovò di proprio gradimento: e se ne dolse con lettera al Verdi, accludendogli la nota delle spese fatte in quella sera e domandandone il rimborso.

E così quell'altro strano avversario — un maestro Vincenzo Sassaroli — il quale propose a Verdi di rifargli da capo a fondo un'*Aida* ben superiore alla sua, purchè il grande maestro gli assicurasse l'esistenza nei tre mesi di lavoro che gli occorrevano e gli facesse rappresentare la sua *Aida* di risulta...

La lista sarebbe ancora lunga. Ma basterà il breve accenno. Adesso il grande maestro è morto. E' quindi permesso raccontare qualche aneddoto prima forzosamente inedito. E ricordare ad esempio che i suoi nemici si reclutavano specialmente fra i... mattoidi in genere, numero e caso. (*Gazzetta di Torino*).

F. Giarelli

La bandiera della spedizione del Duca degli Abruzzi

All'armeria di Torino

Il Duca degli Abruzzi consegnò personalmente all'Armeria Reale la bandiera che il capitano Cagni piantò nell'estremo limite raggiunto al polo.

Essa misura centimetri 60 per 40, ed è fatta di tre pezzi di seta colla croce bianca in campo rosso, sormontata dalla corona reale. Sopra una orlatura sono scritte, coll' inchiostro, tre date: 11 marzo, 24 aprile e 23 giugno 1900.

Tragico avvenimento all'Argentina

UN ITALIANO SFRATTATO DAL PADRONE DI CASA che uccide un commissario di polizia e ferisce sei guardie e due cittadini

Una vera battaglia

Scrivono da Buenos Ayres 9 gennaio:

La popolazione è commossa per un gravissimo fatto avvenuto ieri sera.

Un italiano il cui nome è dubbio, perchè qualcuno lo chiama Antonio Fantini, altri Pellegrino Rossi, e che la polizia invece crede sia Antonio Falcone, fabbro ferraio, essendo stato minacciato di sfratto dalla sua stanza, fece fuoco sui padroni e dopo sui vigilanti, in via Paraguay n. 436.

Accorse il commissario della prima sezione, Alessandro Juarez, il quale con grande slancio si avviò verso l'abitazione di Rossi che continuava a fare fuoco con due rivoltelle.

Una palla attraversò il corpo del commissario Iuarez.

Altre revolverate ferirono gli agenti di polizia Melitone Gonzalez, Paulo Perez, Emilio Sarmiento e N. Lavageno, ferendo pure leggermente i cittadini Eduardo Allende e Giovanni Cattazzo.

Il capo di polizia dottore Beazley, giunse subito sul luogo e prese la direzione dell'attacco.

Accorsero uno squadrone di cavalleria e una compagnia di pompieri armati di *mauser*, e fecero alcune scariche verso l'oscura abitazione dove era nascosto il Rossi.

Alle 2 del mattino si potè entrare nella casa e fu trovato il Rossi con una grave ferita di palla alla testa.

Si ritiene che l'assassino, che ha 35 anni, sia pazzzo.

Nella stanza del Rossi fu trovato un pezzo di carta sul quale egli aveva scritto queste parole: *Muoio per l'onore!*

* *

Si recarano a visitare Juarez il presidente della Repubbliaca, il generale Mitre, il dottor Tejedor e altri personaggi.

Il pazzo Pellegrini Rossi è morto stamane.

Non si è ancora riuscito ad estrarre la palla penetrata nel temporale destro, per cui si ignora ancora se egli si suicidò o se fu ucciso da una palla di *mauser*.

I dottori Alessandro Castro, Alessandro Caride e Pietro Arias operarono di laparatomia nella clinica del Caride in via Montes Oca, il Juarez, che è morto, poco dopo l'operaziene.

I fratelli, le sorelle, la madre del ferito erano al suo capezzale disperati.

Cronaca provinciale

DA CANEVA DI SACILE

L'assemblea della Società di Mutuo Soccorso

Ci scrivono in data 28:

Nella assemblea generale di ieri questa Società di M. S. approvò il consuntivo della sessione 1900 che diede un utile netto di lire 851.71, per cui il patrimonio sociale al 31 dicembre p. p. ascese a lire 16197.11; riconfermò a presidente il sig. Domenico Mazzoni, a consiglieri i signori Cesa Giuseppe, Minatelli Marco e Dalla Zorza Giovanni, a sindaci arbitri i signori Chiaradia Riccardo, Chiaradia Antonio e Frova Antonio; a revisori di conti i signori Merlo Ruggiero e Vicenzi Riccardo.

Furono in seguito discusse ed approvate diverse modificazioni allo Statuto e proposte di vari soci. Il sussidio giornaliero graduatorio pei soci ammalati fu fissato in lire 1 fino agli 8 anni dall' iscrizione alla società, in lire 1.25 dai 9 anni ai 15, in lire 1.50 dai 15 in avanti. Fu elevato il fido di prestito da lire 200 al massimo di lire 250 coll' interesse del 5 0|0. Fu accordato il pagamento della tassa di ammissione alla quarta e quinta classe elementare locale prescritta in lire 10 ai figli dei soci che le frequenteranno.

Infine furono votate due gratificazioni come attestazione di riconoscenza per il gratuito servizio solerte e disinteressato prestato per ben 17 anni, al medico dott. Gaetano Chiaradia e al cassiere sig. Giuseppe Cavarzerani, incaricando la Direzione ad accompagnarle con una nota speciale di ringraziamento.

Dopo l'importante seduta, ebbe luogo un banchetto sociale, a cui presero parte ben 112 commensali. Il buon umore e la massima allegria furono la nota dominante dello stesso. Durante il simposio, su proposta del socio Merlo che ebbe il merito della felice idea, fu inviato a Mogliano Veneto un telegramma al comm. Emidio Chiaradia - presidente onorario del nostro sodalizio - con augurio di sollecita e completa guarigione.

La bella festa rallegrata dalla banda musicale di Rorai (Pordenone) si chiuse senza inconvenienti, poichè a mio parere tali in simili circostauze non si possono considerare qualche chiassata un po' insistente di qualche socio e le stonature della banda musicale sunnominata, effetto dl copiose libazioni e di troppa venerazione a Dio Bacco.

Da AVIANO

L'orribile morte di un bambino

Angelo Tassan Bin, un bambino di 2 anni e mezzo, giuocando da solo in cucina dove bolliva una caldaia di siero, vi cadde dentro e moriva poco dopo.

Fu subito sul luogo il Pretore per le constatazioni di legge.

Particolari sull'assassinio di Zompicchia

Ci scrivono da Codroipo in data 30:

Chi era l'assassinato

Il paese di Zompicchia, dove avvenne il gravissimo fatto di iersera, è il primo che s' incontra sulla strada provinciale recantesi ad Udine.

E' abitato quasi per intero da agricoltori, tutta gente laboriosa, mite e buona, ed è perciò che il delitto desta maggior sorpresa ed in tutti profondo orrore quantunque l'assassinato fosse persona poco benevisa.

Egli infatti fin dai più giovani anni dimostrava tendenze cattive. Fu carabiniere e nel tempo passato sotto le armi fu condannato per furti consumati a danno dei colleghi ai quali rubava oggetti di valore e di vestiario per spedirli poi a casa sua. In una perquisizione eseguitagli si trovò infatti una gran quantità di roba nascosta in cassettoni ed anche del denaro in monete d'oro e d'argento divise a seconda del valoro.

Restituitosi al suo paese dopo scontata la pena e dopo finito il servizio militare, passati gli ultimi tempi in una compagnia di disciplina il Bressanutti Francesco visse quasi sempre da solo, benchè avesse vivo ancora il padre ed un fratello, quest' ultimo specialmente un buon diavolaccio incapace di torcere un capello ad alcuno.

Di giorno usciva poco di casa e invece lo si vedeva girare di notte fino a tardissima ora per la campagna tanto che a lui furono attribuiti diversi furti di filo ferro posto per sostegno dei filari di viti e di piante. Taluni furono danneggiati anche per taglio di viti e sembra che il sospetto non a torto cadesse su lui.

Insomma la popolazione vedeva di cattivo occhio quel tristo, che pareva sentisse una soddisfazione a tormentare i suoi pacifici compaesani. Non aveva amici perchè non avvicinava nessuno anzi rifuggiva dalla compagnia e quando veniva a Codroipo prendeva, invece della strada, le scorciatoie per non aver occasione d' imbattersi in alcuna persona.

Le fucilate a pallettoni

Ma veniamo al fatto.

Durante la giornata di ieri si era recato alla fornace Pillan di Camino ad acquistare delle tegole per coprire la sua casuccia che aveva stabilito di restaurare e dopo aver scambiate poche parole con un vicino s'era ritirato per la cena.

Uscì alla solita ora per recarsi in una famiglia discosta poco più di 400 metri, nella cui stalla passava durante l' inverno qualche ora della notte parlando poco e riuscendo di peso agli altri.

Convien notare che la sua casa è posta all'estremità di un borgo del paese, finito il quale la strada continua più ristretta poi si biforca ed un ramo si dirige verso il Cimitero l'altro si perde nella campagna. Ma sparse qua e là s' incontrano altre abitazioni.

E il luogo dove fu trovato il Bressanutti è precisamente fra il paese e quelle abitazioni le quali però sono — come dissi — vicinissime al paese.

Ai lati della strada da una parte è un largo fossato in cui abbondano le acacie, dall'altra un piccolo spianàto con dei gelsi e più in là una muraglia quasi diroccata che serviva di cinta al vecchio cimitero.

Ora le supposizioni dove possa esser stato nascosto l'assassino sono parecchie perchè il posto si prestava per l'agguato.

Il Bressanutti quando fu colpito dalla schioppettata era forse 200 metri distante da casa sua. La detonazione fu così forte, essendo la carica a pallettoni, che fu sentita quasi in tutto il paese. Furono udite da certo Fedrigo subito dopo due acutissime grida e quindi una nuova e forte schioppettata.

Si arguì dal sangue sparso che il Bressanutti al primo colpo sia rimasto in piedi, abbia fatti alcuni passi e soltanto al secondo rimanendo quasi all' istante cadavere. Infatti quando il Fedrigo accorse sentì soltanto un rantolo e poi null'altro poichè il Bressanutti era spirato.

L'uccisore deve essere stato pratico dell'arma poichè, malgrado fosse tardi, erano circa le 8 di notte, furono così ben diritti i colpi contro il Bressanutti da squarciargli la parte destra della schiena e della testa, da produrgli tante e così gravi ferite che la morte deve essere stata quasi istantanea.

Le autorità sul luogo

Accorsi il Pretore, il Medico, i Carabinieri dopo le prime pratiche s' iniziarono le solite indagini ma benchè sieno continuate a tutt'oggi nulla si potè scoprire, nessuna traccia per dar qualche indizio sull'assassino il quale doveva certamente conoscere bene le abitudini del Bressanutti.

Si pensò per un momento che il movente dell'assassino fosse stato il furto avendo il giorno innanzi egli fatto vedere un biglietto da 500 lire, ma si abbandonò poi una tale supposizione perchè nella perquisizione fatta in casa sua si trovò il denaro di cui dicevasi fosse in possesso.

Il bandolo della matassa?!

Stamane sul sito si rinvenne un pezzo di bachetta di legno — di quelle che una volta s'adoperavano per caricare i fucili — ed anche dello stoppaccio. Si credeva di aver in mano il bandolo della matassa, si fecero perquisizioni ma i risultati furono negativi tanto che nacque la convinzione che quell'oggetto sia stato posto in quel luogo forse per sviare le ricerche.

Il mistero perdurerà?

È opinione dei più che la giustizia non arriverà a mettere le mani addosso al aolpevole perchè questi prima del delitto deve aver preparato e studiato bene il piano che gli occorreva seguire, e perchè da tutti gli abitanti non è possibile cavare una parola che metta un po' di luce.

Anzi taluno mette innanzi la possibilità che possa essere di altro paese, ad esempio di Rivolto dove pure il Bressanutti aveva nemici.

I delitti in Friuli

Ad ogni modo auguriamo per parte nostra che la Giustizia arrivi al suo scopo, e che tali delitti, non si ripetano per non macchiare la fama buona delle nostre miti popolazioni e perchè non si dica che nel Veneto vanno prendendo piede le abitudini del mezzogiorno d'Italia. dove il delittto è più frequente e dove pei reati di sangue non si prova quell'orrore che invece ci fa sentire il nostro temperamento.

Da GEMONA

La partenza di una duchessa francese

Ci scrivono in data 29:

Ieri mattina lasciava questo paese la duchessa di Beaufermont per andare a stabilirsi a Superga presso Torino.

Prima di partire però ha asportato tutti gli oggetti preziosi e di pregio che esistevano nella cappella soprastante a questo Convento di Francescane, ed ha pure liquidato ogni e qualunque suo diritto sul convento stesso da lei fondato.

Possa l' irrequieta dama trovare finalmente nella quiete la pace necessaria alla sua vita avventurosa.

da TARCENTO

Cacciatori in contravvenzione

Ci scrivono in data 30:

Domenico Xotti, da Magnano in Riviera, venne posto l'altro ieri in contravvenzione dal brigadiere della benemerita, perchè cacciava abusivamente senza licenza.

Gli venne pure sequestrato il fucile che, come si sa, va passato all'arsenale di Venezia secondo l'ultima disposizione ministeriale.

da PIANO d'ARTA

Funebri solenni

Ci scrivono in data 28:

Oggi in Piano d'Arta ebbero luogo solenni onoranze funebri per quella infelice Gortani Lucia di qui morta all'Ospitale di Udine in causa di forti scottature riportate.

La povera e desolata madre fece da Udine qui ritorno la sera del 20 spirante mese accompagnata dalla signora Merlo Tranquilla.

Se a Udine, ove si resero grandi onori alla salma di si disgraziata giovane, destò profonda impressione l'atroce sua morte, con non meno dolore venne udita la triste nuova qui ove la povera Lucia era conosciuta, amata e stimata; ed a prova di questo basti il dire che i funerali che ebbero luogo oggi furono fatte per volontà ed a spese delle ragazze tutte del paese.

Un ringraziamento dalla madre, dalla cognata e da Piano alla distinta famiglia Zamparo che tanto fece e sofferse, alla contessa Caratti che molto si prestò ed anche alla famiglia Gaspardis.

Un grazie ancora a tutte quelle persone che in sì luttuosa circostanza si prestarono per la povera Lueia ed a quelle che vollero accompagnarla all'ultima dimora.

Municipio di Tolmezzo

Avviso di concorso

A tutto 6 febbraio 1901 è aperto il concorso a due posti di medico condotto, il primo con residenza nel Capoluogo e con lo stipendio di lire 2200, il secondo con residenza nella borgata di Casanova e con lo stipendio di lire 2400. Servizio gratuito per tutti i cittadini. Il Capitolato è visibile in Municipio.

Provincia di Udine Mandamento di Codroipo

Comune di Rivolto

Avviso

In seguito a rinuncia del titolare, resta aperto a tutto 20 febbraio p. v. il concorso al posto di segretario comunale verso l' annuo stipendio di L. 1400 gravato di Ricchezza Mobile con obbligo di residenza nel capoluogo comunale.

L'eletto entrerà in carica appena approvata la deliberazione di nomina.

Rivolto 27 gennaio 1901.

Il Sindaco
Pietro Marini

Il Segretario
V. de Martin

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 31 gennaio ore 8 ant. Termometro —0.8
Minima aperto notte —4 6 Barometro 748
Stato atmosférico: coperto nevoso Vento N.
Pressione crescente. — Ieri vario nevoso
Temperatura: Massima +.3— Minima —0 7
Media: +1.42 Neve caduta mm. 1.

L'appello ai Friulani

per una doverosa protesta contro i rinnegati italiani

La sedicesima lista

Ecco la sedicesima lista della sottoscrizione-protesta.

Marsilio Federico lire 2, Ferraboschi cent. 50, Morpurgo G. lire 1, R. R. 1, Pessinelli P. 1, Organo Luigi, Padova 1, Dell'Acqua E. cent. 30, N. N. 30, Uliana Giuseppe, Pasian Schiavonesco cent. 10, Vareton Pietro, Venezia 25, Boschian Arturo, Trieste 40, Lirussi Pietro, Sammardenchia, Tassoni Pietro, Cortello, Quadri Augusto, Oderzo, Taion Giovanni, Pordenone, Rossi T., Torino, Chiaroi G. B., S. Daniele, Dorella Fortunato, Padova, offersero cent. 10 ciascheduno. Raccolte al Telegrafo lire 1.10

Da Padova

Coppadoro Guido cent. 50, Padovan Giuseppe 20, Manara Alfonso 20, Monis Lodovico 20, Nais Giuseppe 20, Mazzorini 5, Simonetti Valentino 50, Chiussi Giuliano 20, Moro Francesco (2ª offerta) 20, Un futuro farmacista 10, N. N. 10, Belloni Giulio 10, Sanson Lino 10, Zuliani Quirino 12, Joppi Ottorino 10, N. N. 20, Filotto Gaetano 21, Roussel, G. 10, Fulmini Domenico 10, Cicala Raffaello 10, Lunnico A. 12, Englaro Pietro 20, Bonvecchiato G. 10, Comessatti Pietro Ilario 10, Della Chiave Dino 20, Della Chiave Francesco 20, I friulani del Paolotti-Hotel 25, G. P. F. 25.

Da Braulins

Feragotti Lorenzo lire 1, Feragotti Martino di Lorenzo 1, Feragotti Maria cent. 50, Feragotti Maddalena 25, Feragotti Eugenio di Pietro lire 1, Feragotti Angelina cent. 50, Feragotti Pietro di Eugenio 25, Feragotti Maria di Eugenio 25, De Cecco Giuseppe (2ª offerta) lire 1, De Cecco Emma cent. 50, De Cecco Lucia di Giuseppe 25, De Cecco Irene di Giuseppe 25.

Da Buia

Nicoloso G. B. lire 1, Piemonte Nicoloso Filomena 1, Barachini Pietro 1, Conchin Giovanni cent. 50, Venturini Giuseppe 50, Vezzio Natale 20, Cacugnio Giovanni 50, Nicoloso Riccardo 50, Micheloni Antonio lire 2, Cozzutti Leonardo cent. 50, Pontelli Nicoloso Eleonora lire 1, Cozzutti Pietro cent. 50, Calligaro Leonardo 20, Eustacchio Angelo 50, Piani Giacomo 50, Di Gioseffo Giuseppe 20, Rovere Francesco 50, Aita Michele 30, Peressini Arnaldo 25, Locatelli Antonio 50, Calligaro Fausto 50, Zanetti Luigi 50, Vitale Giacomo 20, Giorgini Ippolito 35, Tondolo Pietro 35.

Da Latisana

Emerico de Thinelli lire 1.

Da Villa Santina

Da Prato Romano lire 1, Cappellari Da Prato Agata cent. 50, Vaccaroni Letizia 50, Da Prato Anna 20, Da Prato Letizia 20, Da Prato Giuseppe 50, Ortis Elvira lire 1, Nadale Giovanni cent. 20, Fabbro O. 20, Picotti G. B. lire 1, Renier Marco 1, Benedetti Guido 0.50, Rizzi Pietro 50, Masieri Umberto lire 1, Bearzi Maria 1, Benedetti Guido 1, Rizzi Secondo Armano cent. 10, Tant Giacomo 20, Polonia Raffaele 20.

Da Tarcento

Gelodi Achille cent. 50, Famiglia Giovanni Micco lire 1, Sedda Pasquale 1, Burini Valentino cent. 50, Pauluzzi Enrico lire 1, Traunero Domenico 1, Cussigh Raimondo cent. 50, Vattolo Emilio 50, N. N. lire 1.30, Tiboni A. 1, Cossa Giuseppe cent. 10, Colla Fabio 30,

Zaccomer Domenico 10, Due amici 40, N. N. 10, Secco Ermenegildo 10, Coschia Lino 20, Missera Mario 10, Mosca Mario 20, Tonchia Pietro 5, De Monte Arturo 10 Villa Italo 10, Bernardi Antonio 10, Florit Giovanni 5, Zaniti Gioacchino 10, Mosca Gino 20, Boreatti Gugliemo 10, Colla Armando 5, Toffoletti Giuseppe 5, Cussigh Pietro 5, Pascolo Ermenegildo 10, Fadini Giacomo 5, Ceschia Ferdinando 20, Biondani Ettore 10, Fadini Emilio 5, Fadini Pietro 5, Ceschia Serafino 5, Andreoli G. B 15, Ceschia Celso 20, Liruti Pietro 20, Morgante Ezio 10, Grillo Alfredo 10, Casagrande Mario 10, Burini Gino 5, Antonutti Napoleone 10, Muzzulini Amedeo 5, Micco Giordano 10, Urli Leonardo 5, Muzzulini Pietro 5, Pividori Pietro 5, Treppo Luigi 5, Cussigh Luigi 5, Ronzoni Arrigo 10, Del Fabbro Domenico 5, Rovere Luigi 5, Zavaresco Edoardo 5, Simeoni Paolino 5, Montegano Cornelio 10, Bassi Ant. 5, Schneider Giacomo 5, Grillo Gino 10, Toniutti Ferruccio 10, Corentig Adolfo 7, Cantoni Paolo 5, Boldi Eugenio 5, Revelant Ugo 10, Volpe Angelo 5, Chicco Corrado 10, Asini Amedeo 10, Passera G. B. 5, Toso Enrico 5, Tonchia Adolfo 5, Volpe Ottavio 5, Cecconi Elio 10, Grillo Arturo 5, Freschi Arturo 5, Revelant Olinto 10, Cecconi Giovanni 5, Toniutti Agostino 10, Bellini Paolo 10, Armellini Ferdinando 10.

Da Budapest

Malossi Francesco lire 2, Melocco Pietro 5.

da Villacco

Basadonna G. B. e famiglia corone 5, Debona Umberto 2, Moro Fabbrini 1, Fugel Luigi 0.20, Zennaro Umberto 1, Bratti G. B. 1, Schatzmayr Arturo 0.40, Deglioni Emanuele 1, Guido Gemma di Verona 1, Fasano Giovanni 0.40, Majoran Giovanni 1, Salvaterra Umberto 1, Marcheselli V. 0.50, Magrazini B. 5, Marchi Cesare e famiglia 6, Facima Arturo 1, Cattaruzza L. 1, Berti A. 1, Torminassi Ferdinando 1, De Mas Cesare 5, Bonelli Enrico 2, Umberto 1, Motta Gustavo 1, Bonis Achille 1, Un cividalese 2.

da Trieste

Dal Torso A. corone 2, Cimadori Adolfo 2, De Socher Guido 1, N. N. 1, Boschetti 1, Rascovich Cairoli 0.20, Mamo Cairoli 0.20, Jesi 0.20, Slocovich Umberto 0.20, Padoa Luigi 0.20.

I promotori della **sottoscrizione-protesta** a vantaggio della Dante Alighieri pregano i signori detentori di schede in Città e Provincia di farle recapitare quanto prima al Cassiere del Comitato *dott. G. Urbanis*, (*via Gemona, 50*).

Per la sottoscrizione-protesta

Il concittadino prof. Luigi Moschini, preside del R. Istituto tecnico di Mondovì, « desiderando essere compreso fra i sottoscrittori della protesta per l'italianità di Trieste, invia lire 150 per essere iscritto socio perpetuo della « Dante Alighieri ».

L'atto nobilissimo e generoso desta in noi ammirazione sincera e sarà di conforto ai fratelli d'oltre confine, i quali sopra tutto tengono ad essere da noi ricordati e compresi.

Le querele dell'on. Todeschini

Scrivono al *Gazzettino* da Vicenza:

Si dice che l'on. Todeschini — deputato socialista di Verona — abbia sporto querela contro la *Provincia di Vicenza* per un articolo comparso nel suo numero del 14 gennaio dal titolo: « *I rinnegati — Una specialità dei socialisti italiani* ». L'on. Todeschini verrebbe patrocinato dallo scienziato on. Ferri.

Benissimo! — Bravo il Todeschino! E dopo la querela di Vicenza, mandi pure avanti le querele per quei *4 o 5 mila* sottoscrittori friulani della protesta contro i rinnegati italiani che vanno a Trieste a combattere le cancandidature nazionali.

Qui a Udine i giovani potranno accoglierlo e accompagnarlo, cantando gli Inni nazionali; i vecchi usciranno a guardarlo come un arnese politico archeologico, lasciatoci dalla dominazione austriaca; — ma troverà accoglienze oneste e liete dai dodici compilatori del *Paese* di carta, che in questo affare si trova agli antipodi col paese reale.

E chi sa che non si riesca a fargli anche una cartolina col suo bel ritrattino. Se i suoi amici si sentano da tanto, proponiamo di mettervi la scritta:

Va fuori d'Italia, va fuori stranier!

Parole e musica dell'inno di Garibaldi.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 5 febbraio vendita dei pegni non preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 febbraio 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p.v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione

Il consiglio di iersera

Alle otto di ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo della Società operaia generale di Mutuo soccorso e furono prese le seguenti deliberazioni:

Furono approvati i verbali delle due sedute 23 dicembre 1900 e 26 gennaio 1901, come pure fu approvato il resoconto del mese di dicembre 1900 e del IV bimestre che chiude con un utile dell'azienda di L. 2224.45.

Per il medico sociale

Venne dichiarato aperto il concorso al posto di medico chirurgo delle società a tutto il giorno 14 febbraio verso l'annuo stipendio di L. 1600 con l'obbligo nell'eletto di assumere immediatamente le sue funzioni.

Convocazione dell'assemblea generale

Si stabilì la convocazione dell'assemblea in epoca non ancora fissata per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Resoconto dell'anno 1900:
2. Relazione nell'albo dei benefattori del nome di Mucelli dott. Carlo benemerito medico sociale;
3. Nomina della commissione di scrutinio per l'elezione del Presidente e di 9 consiglieri;
4. Comunicazione della Presidenza.

Altre deliberazioni

Fu poi votato un ringraziamento alla locale Cassa di Risparmio per l'elargizione di L. 1300 delle quali 1000 per la scuola e L. 300 per il fondo assistenza sociale.

Si approvarono infine altre comunicazioni della presidenza di carattere interno e d'ordinaria amministrazione.

Per la scuola popolare

La Commissione per l'attuazione in Udine di una scuola superiore popolare, istituzione accettatà in massima nella seduta di domenica, demandò ad apposita subcommissione di compilare lo Statuto relativo.

L'importante seduta durò fino alle ore 23.

Avviso di concorso a medico sociale

Per la mancanza ai vivi dell'ottimo dott. Carlo Mucelli, di cui ripiangiamo la perdita, si è reso vacante il posto di medico-chirurgo della società di Mutuo Soccorso.

Il Consiglio Sociale con sua deliberazione 30 gennaio corr. dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 14 febbraio prossimo v.

Al medico Chirurgo sociale viene dall'art. 82 dello Statuto fissato lo stipendio annuo di Lire una per socio effettivo e non meno di L. 1600 (milleseicento) e la nomina viene fatta per tre anni.

Le condizioni che regolano il servizo sanitario sono ostensibili presso la segreteria della società alla quale gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai rispettivi documenti.

Il medico-chirurgo della società non può essere vincolato da altra condotta od incarichi ufficiali retribuiti ed appena eletto dovrà assumere la propria funzione.

Udine, 30 gennaio 1901.

Il V Presidente
Antonio Cossio

Il Segretario
G. B. Turchetto

Educatorio « Scuola e Famiglia ». I signori consiglieri comunali Pignat Luigi, Bosetti Arturo e d'Odorico Vittorio versarono all'Educatorio « Scuola e Famiglia » la somma di lire 39.00 civanzo della sottoscrizione per una corona in memoria del compianto dott. *Mucelli Carlo*.

Offerta straordinaria del sig. Pico Emilio lire 10.

La Presidenza dell'Educatorio ringrazia.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine la Cassa di risparmio ha ricevuto la seguente offerta in morte della *signora Teresa Marangoni*: Comino Sante, L. 50

Commemorazione di Giuseppe Verdi. Al «Circolo filarmonico *G. Verdi*» il socio dott. Michele Zanghi terrà domenica 3 febbraio alle ore 20 1/2 una commemorazione in onore del Glorioso Maestro *Giuseppe Verdi*.

R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano. Si rende noto che presso questa R. scuola saranno tenuti nel mese di febbraio 1901 dei corsi teorici-pratici sulla coltivazione delle viti americane resistenti alla fillossera e sul loro innesto con le varietà nostrane.

A questi corsi, della durata di due giorni, vi interverranno 15-20 degli iscritti, ed a titolo di agevolazione potranno ricevere il vitto della scuola mediante il pagamento di una lira al giorno, ed anche gratuitamente l'alloggio qualora vorranno addattarsi alla meglio.

Sono invitati ad iscriversi presso le rispettive Deputazioni provinciali i viticultori delle provincie Venete.

Un matrimonio in carcere. Stamattina alle ore 10 nelle nostre carceri è seguito il matrimonio fra Giuseppe Bisiak, suddito austro-ungarico e già seggiolaio, e Giuditta Ioan di Manzano setaiuola residente in Udine.

Fungeva da Ufficiale di Stato civile l'assessore anziano comm. generale Sante Giacomelli.

Il Bisiak è venuto qui appositamente dal reclusorio dell'isola di Nisida, dove sta scontando la pena di 20 anni di reclusione, alla quale fu condannato nel 1891 per omicidio in rissa, provocata da una questione sorta durante il giuoco del tresette.

Il recluso contrae il matrimonio con la Ioan allo scopo di legittimare due figlie e un figlio.

Una ferita al piede. Ieri alle 15 venne medicato all'Ospitale Luigi Pegoraro di Giovanni, d'anni 30, contadino, di Baldasseria, per ferita da taglio al dorso del piede destro riportata accidentalmente; guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Fallimento. Il Tribunale con sentenza 29 gennaio 1901 ha dichiarato il fallimento di Masini Antonio negoziante di cuoiami e vasi di legno a Palmanova.

La procedura del fallimento fu chiusa non essendosi riscontrato verun attivo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 30 gennaio

Processo per falsa testimonianza

Ieri è comparso davanti il nostro Tribunale Bertoldi Giuseppe d'anni 73 di Udine, imputato di falsa testimonianza in giudizio civile a danno del signor Giuseppe De Nardo.

Dopo l'escussione di 7 testimoni, fra cui alcuni avvocati della città, parla il rappresentante della Parte Civile avv. on. Caratti il quale sostiene la piena colpabilità del giudicabile dimostrando al Tribunale il suo modo d'agire insidioso e fraudolento e chiedendone la condanna per falsa testimonianza con riserva del risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Il P. M., rappresentato dall'avv. Cozzarini si associa alla parte civile e con una chiara e stringente arringa sostiene egli pure la colpabilità del Bertoldi ed invitando il Tribunale ad avere molta severità perchè troppo spesse divengono le false testimonianze in giudizio con grave danno della giustizia chiede la condanna dell'imputato a 18 mesi di reclusione, all'interdizione da pubblici uffici per anni 3 ed agli accessori di legge.

Stante l'ora tarda il difensore chiede che la causa sia rinviata a questa mattina alle ore 9 per l'arringa e per le repliche ed il Tribunale accorda.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mucelli dott. Carlo: Capitano Marcotti L. 5, Famiglia della Savia Pietro di Percotto 2, Billia avv. Lodovico 2, Sac D. Ettore 2, Gervasoni Vittorio 1, Vittorio Moro di Cividale 2, Giovanni Toscano 2, Serafini Moretti 1, Famiglia Prinzi Venier 1, Zamparo Giovanni 1, Uria Vittorio di Gorizia 5.

Chiap dott. Valentino: Lodovico Billia L. 2.

Teresa Marangoni: Gori Giuseppe L. 1, Fratelli Sartoretti 1.

Lucia Tirelli Furlani: Pitacco ingegnere Luigi L. 1.

Carrara Giulia: Vicario Pietro cent. 50.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Carlo dott. Mucelli: Turola Giulia lire 15, Schiavi avv. L. C, Teresa e Gino 3, Ronchi co. cav. av. G. A. 1, Beltrame Vittorio 1, Dorta Pietro 1, Salvetti dott. Italo 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Carlo dott. Mucelli: Ulisse Corona lire 1, Pietro dott. cav. Capellani 5, Marchi Giovanni 1, Anna Bulfoni Springolo 2, Giuseppe avv. Caisutti 2, Umberto avv. Caratti 5, Deciani co. Antonino 2.

Angelica de Gleria: Marchi Giovanni lire 1.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

I funerali di Verdi

Ci scrivono da Milano, 30 notte:

Le case intorno all'Hôtel Milan sono addobbate a bruno; una folla enorme si addensa fino agli sbocchi delle vie che danno sul percorso assegnato al funerale e che sono sbarrate dai soldati.

Alle ore 7 apresi il portone dell'Hôtel e ne esce la bara.

Il Corteo si muove subito preceduto da un drappello di cavalleria.

Seguono il questore e l'assessore Mira.

Viene poi un plotone di pompieri. Poi il carro che porta la salma.

Il carro è di seconda classe e senza cordoni.

Seguono Boito e Ricordi, i senatori De Angeli, Negri, Vigoni, Massarani, Gallignani e Pagliara; poi i parenti e la folla.

In Chiesa a S. Francesco entrano duecento persone circa. Poi si chiudono le porte. Le cerimonie sono semplicissime.

Il corteo procede per via Manzoni.

La folla in questo momenro è enorme, indescrivibile. Al portone di Principe Umberto si determina una ressa pericolosa.

Dopo molte grida e molti sforzi degli agenti dell'ordine si ristabilisce la calma.

Cinquantamila persone

Il corteo procede per via Manin e per i bastioni Porta Nuova, Garibaldi e sbocca a Porta Volta.

Qui lo spettacolo è imponente.

Il carro procede a stento.

Le nebbie della mattinata non sono ancora vinte dal sole.

La massa che costituisce il seguito vince qualunque tentativo di numerazione. Si crede che non ci sieno meno di cinquantamila persone.

L'ordine è perfettissimo. Tutta la grande massa nera è dominata da un silenzio rispettoso.

Al Cimitero

La sfilata della folla

Al Cimitero l'ingresso è precluso al pubblico.

Durante il seppellimento i pompieri si schierano a salutar la bara.

Dopo di che la truppa rompe i cordoni e la folla irrompe nel Cimitero sfilando, fra strettissime ali di pompieri, davanti alla tomba.

Erano presenti il prefetto, il sindaco con la Giunta, i consiglieri comunali e provinciali, molti artisti e autori.

Erano presenti anche il maestro parigino Ganne, Martucci, il generale Osio e Ferrero, molte signore.

Intervennero un prete e tre chierici con due torcie.

Il funerale è finito alle 9.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Gli uffici della Camera per l'esame del disegno di legge « sul lavoro delle donne e dei fanciulli » elessero a commissari gli onorevoli: Ferrero di Cambiano, Suardi Gianforte, Pivano, Bianchi Emilio, Bertolini, Di San Giuliano, *Morpurgo* e Alessio.

La commissione si è costituita eleggando presidente l'on. Di San Giuliano e segretario l'on. Morpurgo.

Bollettino di Borsa

UDINE, 31 gennaio 1901

	30 gen.	31 genn.
Rendite		
Ital. 5 % contanti . . .	100.—	100 20
» fine mese pross.	100.30	100.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	108.60	108.75
Exterieure 4 % oro . .	71.95	72.—
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	315.—	315.—
» Italiane ex 3 %	303 50	304.—
Fondiaria d'Italia 4 1/1	507 50	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 —	608.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	880.—	880.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	102.—	102.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	704.—	716.—
Id. » Mediterr. »	525.—	532.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 95	105.90
Germania »	129 95	129 95
Londra	26 65	26.62
Corone in oro	110.30	110.30
Napoleoni	21 18	21.17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.50	94.92
Cambio ufficiale	105 92	105 89

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

AVVISO

Il Notaio Rubbazzer avverte il pubblico che il suo studio è trasportato in Via del Monte N. 12 sopra il negozio Cantarutti.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA TOSSI E CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50.
Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI *Milano, ottagono Galleria Vitt. Em., Milano.*

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.
Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 50 a 80 0/0 d'Economia mercè gli ESTRATTI A TRIPLICE CONCENTRAZIONE appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO - 12, Via Felice Casati.

Elenco dei principali Estratti concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. — Dose per *12 litri L. 3.50; 6 » » 2.00; 3 » » 1.10*

1. Absinthe
2. Acqua di tutto cedro dolcifi.
3. Alchermes
4. Anesone triduo
5. Anisette Bordeaux
6. Benedictine
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia
15. Curacao Olanda
16. Fernet (pari al miglior di Milano.
17. Ferro-China
18. Kümmel crist.
19. Maraschino di Zara.
20. Menta piperita verde e bianca
21. Mistrà.
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Jamaica
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fambrosa - Granatina Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 124 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI

É FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato.
Riuscita garantita — Massima economia.

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI *a titolo di saggio* si spedisce franca di porto in *Italia* una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di *Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Flambros!* con 6 Etichette e 6 capsule. Spediscesi *gratis* il *«Manuale-Istruzione»* per fabbric. Liquori. Sciroppi, ecc. *Risultato garantito.* — Spedire C. V. di L. *3,25* al LABORATORIO CHIM. OROSI-MILANO.

BUONO CASSETTA CAMPIONI

Per le Famiglie *Si spedisce una sol volta allo stesso individuo, il seguente PACCO di PROVA*
del valore di L. 13
franco di porto per sole **L. 10.50**
contenente:

6	Flaconi di Estratto, dose per 3 litri, ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1,10 ognuno, importerebbero	L. 6.60
18	Capsule uso argento e colorate . . .	» —45
18	Etichette eleg. coi nomi dei liquori scelti	» —.70
10	Filtri di carta piegati	» —50
1	Cassetta-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liquori, descritta qui sopra	» 3.25
	Porto ed imballaggio	» 1.50

Si ha per L. **10.50** ciò che costa L. 13.— Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto.
Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10.50 (dall'Estero Vaglia post. di Fr. 12.50) al premiato **Laboratorio Chimico Orosi,** 12, Via Felice Casati **— MILANO.**

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.
Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate lisciviabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

Calendario degli Eleganti

PER IL 1901

Nella Casa aurea di Nerone

L'idea di questo **Calendarium Elegantiarum** nel concetto, nel titolo e nelle parti ornamentali foggiato all'antica è idea nuova, originale, graziosissima. Anzi è frutto del momento presente più accentuato nella coltura archeologica, diventa una vaghezza fra gli amanti del bello e del nuovo, una vera curiosità di moda.

La **Profumeria Satinine** nel rendere pratico questo concetto ha procurato di abbellire il detto calendario di graziose ed adornate incisioni in carattere di tempo e di luogo e si augura che sarà bene accette, avendogli per di più impartito un profumo finissimo e persistente col fiore dell'**Olea Fragrans.**

Edizione della **Profumeria Satinine — Milano**
Centesimi 75 l'uno

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio del nostro giornale.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

La Cantina è sempre fornita di ottime qualità di vino da pasto, fino e comune - servizio a domicilio.

Specialità **Vini Padronali** Bianchi e Rossi, da lusso, per ammalati e per dessert.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

Per imparare in 3 mesi

LE LINGUE MODERNE

Studiati i più recenti Manuali di conversazione con la pronunzia di ogni parola. Queste nuove opere di perfezionamento del Prof. L. SIAGURA DI GENNUSO sono i soli metodi prescelti dal Comitato per l'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Con 10 lezioni, in cui nulla si trascura delle parti del discorso, e con varie conversazioni, ognuno riesce da sè a parlare e scrivere correntemente le lingue moderne. Nelle 5 lingue riunite L. 7.50. Separatamente Francese - Inglese - Tedesco - Spagnuolo L. 3,50 ciascuno. — Aggiungere cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume Inviando cartolina-vaglia al Prof. Siagura di Gennuso. *S. Stefano del Cacco, 31,* lettera G. Roma.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.
Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

Cent. 80 la copia

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti